

PALOSSO, s. m. *Paloscio*, Neologismo dell'uso. Specie di spada, larga però di lama, corta d'un sol taglio — *Squarcina* chiamata l'Arma atta a squarciare come la storta e la scimitarra. V. *SIMITERA*.

PALÖSTREGA, s. f. detta in Levante *Astùra*, T. de' Pesc. *Nacchera*, Conchiglia bivalve di mare del genere delle *Pinne*, detta da Linn. *Pinna rudis*. Essa è fatta a cono tondo dalla parte più larga e più sottile del guscio ed ottusa in punta. Da questa parte esce una specie di barba o fiocco di pelo forte come seta, detto *Pelo di nacchera*, con cui l'animale vivente s'attacca agli scogli.

PALÖSTREGA DE PORTO, s. f. T. de' Pesc. *Pinna*, Altra specie di Conchiglia marina bivalve detta da Linn. *Pinna nobilis*, la quale è di figura più triangolare dell'anteriore. Se ne trova in molta quantità nella laguna vicino ai porti di mare, ma non si mangia: benchè sia di buonissimo sapore e di facile digestione, come assicura il Nardo che ne fece la prova.

PALOTO, s. m. T. Mar. *Gotazza*, Pezzo di legno lungo incavato in una estremità per ricevere e contenere l'acqua per l'uso di bagnare la banda della nave. Alcuni dicono *Volazza* — *Gotazza a mano*, dicesi Quella con che si aggettano le lance e simili, e si dice anche *Gotazuolo*. V. *SESSOLA*.

PALOTO, T. de' Cacciatori, lo stesso che *Fofano*, V.

PALPABILE, V. *PALMARE*.

PALPADA, s. f. *Palpeggiata*, che dicesi anche *Toccata*, l'atto del palpeggiare.

PALPADINA, s. f. *Palpeggiatina*; *Toccatina*.

PALPAR, v. *Palpare*, Toccar con mano. V. *PALPUGNAR*.

PALPAR CO MAN PESOCA; Maniera fig. che vale *Prender le cose in sinistra parte*.

PALPAR LE TETE A UNO, detto metaf. *Palpare alcuno*, vale *Adulare*, *Lusingare*.

PALPAR QUALCUN, dicevasi con frase ant. per *Detrarre* della fama di alcuno, *Dir male di alcuno* — **PALPAR QUALCUN CO MAN PESOCA**, *Lacerare la fama altrui*; *Gravare altrui indiscretamente o con troppo rigore*.

Palpare, dicono i Pescatori a quella specie di pesca a palpone ch'essi fanno ne' bassi fondi della laguna, stando nella loro barca e pigliando colle mani dal fango le piccole anguille, i gobii e le passerette.

PALPARIN, si dice per agg. a Uomo invece di *PALPUGNÒN* o *SPALPUGNAR*, V.

PALPIERA, s. f. *Palpebra*, La pelle che ricopre l'occhio — *Nepitella* o *Nepitello*, dicesi l'Orlo della palpebra.

PALPIERAR, v. *Battere o Muovere spesso le palpebre*, Come fanno alcuni per vizio o per malattia.

PALPIGNAR, V. *PALPUGNAR*.

PALPO — **ANDAR AI PALPI**, *Palpare*.

PALPÒN, detto per Agg. ad uomo, *Palpatore*; *Palpante*; *Palpeggiante*. Alla femmina direbbesi *Palpeggiatrice* o *Palpatrice*.

Boerio.

ANDAR A PALPÒN, *Andar a palpone*, Lo stesso che *Andar a tastone*. V. *TASTÒN*.

PALPUGNADA, s. f. *Palpeggiata* e nel dimin. *Palpeggiatina*; *Toccata*; *Toccatina*.

PALPUGNAR o **PALPIGNAR**, V. *Palpeggiare*; *Brancicare*. V. *PALPAR* o *SPALPUGNAR*.

PALPUGNÒN, o **PALPARIN**, s. m. *Branciatore*; *Brancione*, Colui che tocca e tasta.

PALTAN, s. m. *Pantano*; *Melma*; *Limaccio*, Fango o porcheria che generano le paludi. V. *DEPOSIZIÒN*.

PALTAN DE LE RECHIE, V. *RECHIA*.

PALTANAZZO, s. m. *Pantanaccio*; *Fangaccio*.

PALTANÒSO, add. *Pantanoso*; *Melmoso*; *Paludoso*; *Padulesco*; *Paludale*, Agg. di Strada o di Luogo.

PALUDOSO, add. *Palustre*; *Paludale*; *Paludano*; *Padulingo*, Di natura di palude.

PALUELO, s. m. *Paluello*, Villaggio sul fiume Brenta, che qui si registra perchè da luogo al dettato *EL SOCCORSO DE PALUELO*, V. *SOCCORSO*.

PALUO, s. m. *Palude* o *Padule*, Basso fondo di Laguna, di natura arenosa o pantanosa e talvolta anche eretacea, coperto dal più al meno di piante, che va ricoperto dall'acqua marina quando questa è nel suo colmo e scoperto nel riflusso.

DEVENTAR PALUO, *Impaludare* o *Impadulare*, verbi neutri, *Diventar palude*.

PAMOGIO, s. m. *Pan molle*; *Zuppa in broda*. V. *PANIBRODO*.

PAMPALUGADA) s. f. *Bambinaggi*

PAMPALUGHETADA) ne; *Bambocceria*; *Bambolinaggine*, Fatto o Azione da bambino — In altro sign. *Scimunitaggine*; *Scempiaggine*; *Balordaggine*, Azione da scimunito o scempio.

PAMPALUGHETO, *Scemo*; *Scimunitello*; *Zughetto*, Agg. a Fanciullo. *Πομπόλυς*.

PAMPALUGHETO, dicesi anche ad un Fantoccio che figura da scimunito e ridicolo, e che si fa giocare cogli altri nel castello de' burattini. Quindi la voce *Pampalughetto* detto per Agg. ad alcuno, equivale a *Bamboccia*, detto figur. per *Scimunitello*.

PAMPALUGO (forse dal Greco *Fanfaluca*), *Zugo*; *Pippione*; *Pippionaccio*; *Scioccone*; *Pincellone*; *Gocciolone*, Agg. a Uomo stolido.

PAMPANADA, Lo stesso che *SPANFANADA*, V.

PAMPANO, s. m. *Pampino*, Sarmento o Tralcio tenero della vite, colle sole foglie, senza frutto — *Viticcio*, *Capriuolo* o *Capriolo*, dicesi al Filamento della vite regolarmente inanellato o attortigliato, per mezzo del quale i nuovi tralci s'avviticebano ai corpi vicini. Il sugo de' pampini spremuti serve agli usi della medicina.

VIDA PIENA DE PAMPANI, *Vite pampinosa* o *pampinea*, Piena di tralci. *Pampinifera*, Che rende pampini. *Pampinario*, dicesi per Agg. di que' Sarmenti che nascono attorno al duro e in sommo della vite e fanno poco frutto.

FORNIRE DE PAMPANI, *Impampinarsi*.

FATO A PAMPANO, *Pampiniforme*, Agg.

PAMPANO, dicesi famil. per Agg. a Uomo semplice, che si lascia facilmente svolgere, *Un gran minchione*; *Baccellone*; *Meredone*; *Midollonaccio*; *Pandolfo*.

NOL XE MINGA UN PAMPANO, *Non è uomo da uccellare, a fare*; *Non è terra o terreno da por vigna*, detto metaf.

PAMPICCHIO — **DAR EL PAMPICCHIO**, *Dare il pepe*, È una maniera di uccellare o sbeffare alcuno, e si fa in questo modo. Chi vuol uccellare alcuno se gli arrega di dietro e accozzati insieme tutti e cinque i polpastrelli, fa della sua mano come un becco di Gru, poi gli dimena il gomito con quel becco sopra il capo. A Firenze dicono anche *Far pepe*.

PAN, s. m. *Pane*, Cibo comunissimo.

PAN AZEMO, *Pane azzimo* o *muzzero*, vale *Non lievito*.

PAN BEN LEVÀ, *Pane alluminato* o *illuminato* o *Pane cogli occhi*, cioè *Pane ben lievitato*, che sia divenuto spugnoso. E quindi dicesi *Pane alluminato* e *cacio cieco* o in altra guisa *Pan cogli occhi*; *Cacio senza occhi* e *Vino che cavi gli occhi*. Detto che denota la qualità che debbono avere il pane il cacio ed il vino per essere eccellenti. Il suo contrario è *PAN MACI*, V.

PAN RIOTO, *Pane scosso*, cioè *Solo pane*. *Blas*.

PAN RISCOTO, V. *BISCOTO*, *perustare* *ustolare*.

PAN BRUSÀ o **BRUSTOLÀ**, *Pane abbruciato*, cioè, che anche dicesi *Pane ripreso dal forno*. Quando il pane è arsiocciato.

PAN BRUSTOLÀ, *Pane arrostito*, *abbrustito*, *abbrustolito* o *abbrustolato*.

PAN RUFFO o **PAN BUFFETTO**, *Pane molle fine* e spugnoso.

PAN CASALIN, *Pane casalingo*, cioè *Fatto in casa* — **A MI NE PIACE EL PAN CASALIN**; detto metaf. e vale *Mi piace la moglie mia*, *Non ho a fare con altre*.

PAN CO LA ROGNA o **ROGNOSO**, *Crosta o merletti* o *a dentelli*, Quella ch'è ragnata ed ineguale: il che proviene dalla qualità del lievito.

PAN CO LA UA, V. *BORRLOTO*.

PAN COL LOGGIO, *Pane alloggiato* o *aggiogiato* o *giogliato*, cioè *Pieno di loggio*.

PAN COMUN, V. **PAN DE CASAE** o **CASALIN**.

PAN COTO IN PRESSA, *Pane arrabbiato*.

PAN COTO SOTO LA CENERE, *Pane succenericcio* o *succenerino*. V. *PINZA*.

PAN DE BANDO, **MAGNAR EL PAN DE BANDO**, V. *MAGNAR*.

PAN DE CASTAGNE, *Castagnaccio*; *Pattona*.

PAN DE FIOR DE FARINA, *Pan buffetto*.

PAN DA PISTÒRE, *Pane venale*; *Pane di pistore*.

PAN DE SENOLEI, V. *SEMOLEI*.

PAN DE TUTA FARINA, V. *PAN MASSARIN*.

PAN DE VEZZA, *Pane vecciato* o *veccioso*, *Pane di farina di frumento mescolato con molta vecchia*.

PAN DURO DA ROSEGAR, *Pane che non ha midollo*, V. *PAN TUTO CROSTA*.

PAN FIANCA, *Orticcio*; *Attaccatura*, Sito in cui il pane n'ha toccato un altro nel forno e che non è coperto di crosta.